

IL CONTRASTO AGLI INCIDENTI

La realtà virtuale per mettere in guardia sui rischi in cantiere

Nuovi approcci dal Forum sicurezza dell'Ordine degli architetti
Neuroscienze in primo piano nello studio degli infortuni da disattenzione

di **Federica Cravero**

Un approccio multidisciplinare al tema della sicurezza sul lavoro, spaziando dai rischi per chi lavora sui ponteggi o in quota per arrivare ad ambiti ancora poco esplorati: quelli dei danni "da calore", per esempio, ma anche quelli legati alle neuroscienze e alla realtà virtuale. Sono stati questi alcuni degli argomenti toccati in tre giorni di seminari dal Forum Sicurezza Tori-

no 2023, evento biennale promosso dall'Ordine degli architetti e organizzato dalla Fondazione per l'architettura di Torino, arrivato quest'anno alla quinta edizione.

«L'attenzione che l'Ordine degli architetti di Torino e provincia pone sul tema della sicurezza - dice la presidente Maria Cristina Milanese - ci porta ad essere presenti su diversi tavoli sulla sicurezza. L'anno scorso per esempio abbiamo siglato con il prefetto un protocollo di intesa per la sicurezza nei cantieri edili della Città metropolitana, a sottolineare quanto sia forte la determinazione da parte del nostro Ordine nel voler monitorare, verificare e contrastare l'elusione delle misure di sicurezza nei cantieri edili e non solo».

Oltre all'obiettivo di discutere sugli aggiornamenti più recenti della normativa, a caratterizzare il forum è soprattutto la capacità di spaziare in territori più ampi, con

un approccio nuovo che ci si augura possa essere efficace per interrompere la tragedia delle vittime sul lavoro. Ecco così, per esempio, che si parla di neuroscienze. «Soprattutto dopo la pandemia, si è colta l'importanza dei rischi psicosociali nell'ambiente di lavoro - spiega Alberto Milanese, coordinatore del Forum - Da tempo è stato riconosciuto lo stress da lavoro correlato, ma ancora non sono molto esplorati i rischi legati a fattori di disatten-

zione inconsci, determinati da situazioni familiari o personali, che tuttavia possono aumentare la possibilità che un lavoratore possa infortunarsi. Per questo le neuroscienze diventano uno strumento importante per inserire questi fattori nella valutazione del rischio». Un lutto, una separazione, problemi economici, ma anche fattori positivi come la nascita di un figlio possono determinare un minore livello di attenzione senza che il lavoratore abbia la consapevolezza

di essere più distratto.

Un'altra frontiera in tema di sicurezza è poi quella della realtà virtuale, che permette di far sperimentare ai lavoratori situazioni in cui non si sono mai imbattuti per cogliere le sensazioni che si provano. Per esempio con un visore si può dare a un edile la sensazione di salire per la prima volta su un tetto, pur rimanendo fermo in una stanza, per consocere paure e sensazioni ancora mai vissute. «Si possono così pensare momenti di forma-

zione e di addestramento più efficaci», spiega Milanese.

Ma non è solo l'infortunio in fabbrica o in cantiere l'unico pericolo: «Corre pensare anche ai fattori che possono provocare malattie professionali - continua Milanese - E oggi si tengono conto anche di elementi prima poco calcolati, come il rischio calore per chi lavora in certi ambiti durante il periodo estivo».

©IPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Insidia in 3D** Un simulatore dei rischi da caduta

Il coordinatore Milanese: "Dopo la pandemia si è colta l'importanza dei pericoli psicosociali"

no 2023, evento biennale promosso dall'Ordine degli architetti e organizzato dalla Fondazione per l'architettura di Torino, arrivato quest'anno alla quinta edizione.

«L'attenzione che l'Ordine degli architetti di Torino e provincia pone sul tema della sicurezza - dice la presidente Maria Cristina Milanese - ci porta ad essere presenti su diversi tavoli sulla sicurezza. L'anno scorso per esempio abbiamo siglato con il prefetto un protocollo di intesa per la sicurezza nei cantieri edili della Città metropolitana, a sottolineare quanto sia forte la determinazione da parte del nostro Ordine nel voler monitorare, verificare e contrastare l'elusione delle misure di sicurezza nei cantieri edili e non solo».

Oltre all'obiettivo di discutere sugli aggiornamenti più recenti della normativa, a caratterizzare il forum è soprattutto la capacità di spaziare in territori più ampi, con

un approccio nuovo che ci si augura possa essere efficace per interrompere la tragedia delle vittime sul lavoro. Ecco così, per esempio, che si parla di neuroscienze. «Soprattutto dopo la pandemia, si è colta l'importanza dei rischi psicosociali nell'ambiente di lavoro - spiega Alberto Milanese, coordinatore del Forum - Da tempo è stato riconosciuto lo stress da lavoro correlato, ma ancora non sono molto esplorati i rischi legati a fattori di disatten-

zione inconsci, determinati da situazioni familiari o personali, che tuttavia possono aumentare la possibilità che un lavoratore possa infortunarsi. Per questo le neuroscienze diventano uno strumento importante per inserire questi fattori nella valutazione del rischio». Un lutto, una separazione, problemi economici, ma anche fattori positivi come la nascita di un figlio possono determinare un minore livello di attenzione senza che il lavoratore abbia la consapevolezza

Formazione al Politecnico: in cattedra professori e consulenti di Deloitte

L'automazione spiegata in un master "Non uccide il lavoro ma lo specializza"

di **Cristina Palazzo**

Tecnologie digitali e automazione: aumentano gli investimenti delle aziende nel loro utilizzo e così anche la ricerca di nuovi profili che abbiano le giuste competenze per guidare l'innovazione. Così nasce il nuovo executive master in Fsi Smart automation del Politecnico di Torino, in collaborazione con Deloitte. L'obiettivo della docenza mista, che vedrà in cattedra professori e consulenti, è unire competenze accademiche e di consulenza, per rispondere al gap nel mercato del lavoro e formare figure per governare i processi di automazione nella finanza.

Il master durerà un anno: la prima edizione parte con 14 esperti di tecnologie digitali e informatica, quindi neo-laureati e professionisti, impegnati in progetti di innovazione digitale. Cinque iscritti sono under 36, un terzo donne e 8 già lavora-

Via con 14 neolaureati e professionisti impegnati in progetti di innovazione digitale in campo assicurativo bancario e finanziario



▲ **Docente e coordinatore** Emilio Paolucci

no nel settore bancario, finanziario e assicurativo. I partecipanti - spiegano gli ideatori - potranno beneficiare dell'esperienza di Deloitte nella consulenza manageriale in banche e assicurazioni italiane e globali.

Il master nasce infatti per intercettare l'evoluzione che sta vivendo il settore assicurativo e bancario: «Abbiamo unito in un unico programma - precisa Emilio Paolucci, docente del Politecnico di Torino e coordinatore del master - la comprensione strategica delle necessità di innovazione, le capacità di analisi e ridisegno dei processi aziendali e la conoscenza delle nuove tecnologie digitali e delle opportunità che esse offrono». Si partirà dall'attuale situazione delle tecnologie per anticipare possibili sviluppi fornendo statistiche, documenti e dati sulla smart automation cosida trasferire competenze di carattere informatico, ma anche gestionale e manage-

riali, per ridisegnare anche il modo di lavorare.

«Questa non è automazione che uccide il lavoro ma anzi deve elevarlo dal punto di vista economico e sociale - precisa Paolo Neirotti, direttore della Scuola di master e formazione permanente del Politecnico - Le tecnologie digitali e la robotica trovano grande applicazione nel mondo dei servizi e in quello assicurativo, un potenziale che mira a creare valore al cliente. Inoltre le nuove ondate di automazione producono opportunità per riportare lavori storicamente delocalizzati in Italia, penso ai call center, che acquisirebbero valore aggiunto grazie a processi più guidati dalla tecnologia». Il master, che nasce dopo una sperimentazione durata anni con Generali, punterà anche a creare nuovi modi per far collaborare grandi imprese e piccole realtà o start-up, che spesso sono fonte di innovazione.

©IPRODUZIONE RISERVATA